

MONGUZZI: «SERVE SOLO A ROVINARE I GIARDINI»

Verdi contro l'ordinanza anti-siccità

■ Mai stupirsi con i Verdi. Mai, nemmeno con la siccità e l'estate rovente. Nel mirino del solito, immancabile, Carlo Monguzzi, capogruppo degli ambientalisti in Consiglio comunale, il divieto di «irrigare campi e alberi», ritenuto sbagliato dal consigliere, diventato l'oppositore del sindaco Sala a prescin-

dere. «Sta rovinando il verde di Milano e non serve a risparmiare acqua. Bisogna cambiare l'ordinanza prima di arrivare al disastro». Per carità, tutto lecito, ma vista la situazione generale, qualche dubbio viene pure, sulla coerenza dell'idea, rispetto ai tempi.

DANIELA BRUCALOSSI → a pagina 34

La polemica interna alla maggioranza

Ambientalisti contro la giunta: «State distruggendo il verde»

Monguzzi: «Milano ha risorse più che sufficienti per non far morire piante e aiuole»

Mozione di Fratelli d'Italia: il Comune informi i cittadini su come non sprecare l'acqua

DANIELA BRUCALOSSI

■ Dall'ala verde di Palazzo Marino si alza la protesta contro lo stop all'irrigazione di prati, giardini e parchi voluta dall'ordinanza anti-siccità firmata a giugno dal sindaco Giuseppe Sala. «Stiamo mandando in malora il verde di Milano quando per l'irrigazione si potrebbe pompare l'acqua dalla prima falda idrica che c'è sotto la città, quella non purificata che si trova fino a 40 metri di profondità.

Una falda sottoutilizzata e che comunque, per sua natura, si reintegra con il tempo», denuncia a Libero il capogruppo di Europa Verde, Carlo Monguzzi. «Se non si vuole utilizzare l'acqua potabile per annaffiare i prati, quella falda è una fonte validissima. Anche il Bosco in Città, i giardini Indro Montanelli, il parco Sempione e i giardini della villa Reale vengono bagnati in questo modo: perché non farlo con il resto del verde cittadino? Si tratta di un'azione tecnicamente

senza senso. Tanto, in ogni caso, l'acqua di quella falda non va ad irrigare il Parco Agricolo Sud perché non è purificata dalle sostanze inquinanti e, quindi, non è adatta all'agricoltura. L'acqua per quel tipo di irrigazione arriva, appunto, dai due depuratori di Milano».

AUTOSUFFICIENZA

Un risparmio dell'acqua di falda non potabile, sottolinea il leader dei Verdi, che non è supportato da basi tecniche: «Di acqua sotto Milano ce n'è quanta ne vogliamo. Lo stesso direttore dell'acquedotto, Fabio Marrelli, dice che anche se non piovesse più per 30 anni avremmo riserve a disposizione fino al 2050». Monguzzi ha riassunto queste tesi in una lettera inviata al sindaco circa una settimana fa, con esplicita richiesta di cominciare a bagnare il verde cittadino con l'acqua di falda. Ma nessuna risposta è ancora arrivata da Palazzo Marino.

ALTRA PROPOSTA

Quella del leader dei Verdi non è l'unica proposta presentata con insistenza all'attenzione dell'amministrazione per contrastare l'emergenza siccità.

Nei giorni scorsi è stata depositata una mozione a firma Fratelli d'Italia che, tra i tanti punti, invita la Giunta a introdurre un regolamento tecnico per cui, allo scopo di evitare sprechi, tutti i nuovi interventi edilizi siano dotati di una prima rete di acqua potabile e di una seconda destinata a utilizzi non potabili come la pulizia personale, gli scarichi dei wc, l'innaffiamento delle piante e la pulizia degli spazi comuni. «È ovvio che ormai non si può fare questo tipo d'intervento sugli edifici già esistenti. Ma, dato il periodo storico che stiamo vivendo, diventa assolutamente necessario agire sui nuovi quartieri in costruzione», spiega a Libero il consigliere di Fratelli d'Italia, Enrico Marcora, tra i firmatari della mozione che

deve ancora essere discussa in Aula. «Parlo di nuove zone in costruzione come quelle di Santa Giulia e dei nuovi scali ferroviari».

Una proposta che trova il completo accordo anche dai banchi della maggioranza. «Da anni con il consigliere del Partito Democratico, Rosario Pantaleo, e il consigliere del gruppo Beppe Sala Sindaco, Enrico Fredrighini, chiediamo un utilizzo duale dell'acqua», dichiara Monguzzi. La mozione depositata dal gruppo di Giorgia Meloni non tocca, però, solo l'ambito domestico. «La prima falda idrica milanese, piena di acqua non potabile - aggiunge Marcora - si potrebbe utilizzare per moltissimi scopi che non siano bere, cucinare e annaffiare i campi agricoli. Potrebbe essere usata, ad esempio, per la pulizia stradale effettuata da Amsa e per far funzionare i condizionatori ad acqua».

PIÙ INFORMAZIONE

Ma le varie forze in cam-

po a Palazzo Marino chiedono anche una più diffusa campagna d'informazione che spieghi ai cittadini co-

me non sprecare l'acqua. «È il primo punto della mozione che abbiamo depositato», sottolinea **Marcora**

«Inoltre, chiediamo che le proposte fatte dall'Aula in materia siano certificate dai tecnici del Politecnico di Mi-

lano, che dovrebbe avere un dialogo più intenso con MM e Cap».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.